

INSERTO SPECIALE DI 12 PAGINE SU: I PODESTA' DEL CENTRO-SINISTRA

Stati Uniti: l'agitazione dilaga nelle Università

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UNA DICHIARAZIONE DEL COMPAGNO LUIGI LONGO ALL'UNITA'

Uscir fuori dal marasma e dalla impotenza

Presentate da PCI, PSIUP e PSI dopo i gravi episodi di violenza fascista all'Università

Domani alla Camera le mozioni sulla democrazia universitaria

Attacco scelbiano all'antifascismo - Nenni ammette le inadempienze governative - Nuove critiche della sinistra socialista

Le ammissioni dei partiti minori del centro-sinistra sullo stato di disgregazione della maggioranza - Respingere le minacce delle forze di destra e del gruppo conservatore della DC - Sale dalle lotte in corso nel paese una indicazione positiva: superare le divisioni fra le forze di sinistra

Il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, ha rilasciato all'Unità la seguente dichiarazione:

La Direzione del nostro partito, esaminando, nella sua ultima riunione, l'attuale situazione politica, ha constatato che essa va rapidamente aggravandosi. Non siamo solo noi a dirlo. Da ogni parte viene lamentato uno stato di disagio, di inquietudine, di crisi. E' significativo che i giudizi più duri e sconsolati parlano da esponenti degli stessi partiti del centro-sinistra. I socialdemocratici parlano di situazioni di immobilismo, di mancanza di marasma che rendono incerta e preoccupante la stessa congiuntura politica ed economica; i socialisti lamentano lungaggini, incoerenze, sordide opposizioni in cui si impiantano governo e maggioranza; La Malfa, per i repubblicani, denuncia la estrema difficoltà di mantenere in vita una coalizione così claudicante, di cui i fatti delle ultime settimane danno la misura dello stato di disgregazione.

I giornali più conservatori - con alla testa il Messaggero, il Corriere della Sera e il Resto del Carlino - scrivono parole di fuoco sulla impotenza della attività governativa. Il senso dei loro interventi è molto chiaro: premere sulle forze più conservatrici della DC e sulle destre esistenti in ogni partito del centro-sinistra perché adottino una più dura politica antioperaia e antipopolare, perché riacquiriti alla maniera forte, a misure autoritarie. La caparbia resistenza padronale a trattare per il rinnovo dei contratti; gli inclementi danti del governo, per bocca dell'on. Moro, a dire no ad ogni richiesta operaia; le violenze della polizia; i rigurgiti di fascismo, sono tutti elementi che indicano i pericoli reazionari esistenti nell'attuale situazione.

A questi pericoli, però, si contrappongono, in modo deciso e compatto, le forze del lavoro, le loro organizzazioni sindacali, il nostro partito e le forze più avanzate che esistono in seno agli stessi partiti del centro-sinistra. E' questa resistenza e questa unità che spaventano le forze di destra e i dirigenti dc, e spingono il Messaggero a denunciare, per l'ennesima volta, il comunismo come il nemico da combattere.

Quello che è triste è che di fronte a questa pericolosa offensiva delle forze di destra, i partiti e i gruppi della maggioranza di governo, che pretendono di rappresentare forze e istanze rinnovatrici di sinistra, non sappiano fare altro che confessare la propria impotenza. Ammettono di non saper trovare, all'interno del centro-sinistra, una soluzione alle attuali difficoltà, di « non sapere quale via seria e concreta aprire in alternativa ». Dimostrano, in questo modo, per impiegare le parole di un settimanale radicale, di non saperi render conto che la « peggiore avventura » è di « continuare, nel presente stato di cose, in un immobilismo corrompente dal quale, se non si salverà nulla e nessuno ».

E' proprio da questo stato di marasma e di impotenza che vengono forze e ceti antidemocratici della destra. Bisogna dunque uscire, e al più presto, da questa situazione. Come?

Superando la divisione ancora esistente fra le forze democratiche, creando nuovi rapporti fra tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche. Esistono oggi, nel paese, le condizioni essenziali per la creazione di questi nuo-

vi rapporti. In parte almeno, esse sono già una realtà. Sul piano sindacale, le grandi lotte di queste settimane di milioni di lavoratori, sono state dirette dalle tre principali Confederazioni del lavoro, con una unità che costituisce un tratto essenziale dell'attuale situazione italiana. Insieme, le forze democratiche e di sinistra hanno respinto le provocazioni fasciste nell'Università di Roma e hanno imposto le dimissioni del professor Papi. Insieme, le stesse forze hanno assicurato l'approvazione della legge sulla « giusta causa » e hanno neutralizzato il tentativo di svirgolarla. Insieme, anche, hanno fatto fallire il tentativo assurdo e disfattista messo in atto dalla Dc in occasione del rinnovo della rappresentanza parlamentare italiana a Strasburgo.

Questi diversi fatti indicano che oggi si può impedire al gruppo conservatore che dirige la Dc, di imporre e far prevalere la sua politica, e che una inversione di tendenza nella direzione del Paese è possibile se si stabiliscono nuovi rapporti fra tutte le forze di sinistra.

Riconosceva, nei giorni scorsi, un autorevole quotidiano cattolico, l'Avvenire d'Italia, che « fino a quando i nostri giudizi saranno irretiti nell'unico schema: di qua i comunisti di là gli anticomunisti » è impossibile avviare delle soluzioni positive.

Il problema essenziale di oggi è il superamento di schemi che si sono rivelati dannosi e che sono ormai superati nella coscienza di milioni e milioni di italiani. Difendere questi schemi, come fa la Direzione dc, anche per cercare di impedire ai propri alleati di liberarsene, vuol dire aggravare ancora, e pericolosamente, la crisi attuale.

Non è vero quello che scrive l'Avvenire, e cioè che noi impiegheremo « un linguaggio che non crea nuovi rapporti » e utilizzeremo « un linguaggio di comodo ». Il linguaggio della condanna senza remissione per tutto e per tutti. Quello che condanniamo senza remissione è il tentativo di sfuggire ai problemi che premono da ogni dove, di lasciar marciare ancora una situazione già abbastanza tetra. Non si può, di fronte ad una situazione del genere, stare alla finestra per vedere come andranno a finire le cose. Bisogna intervenire attivamente, subito, per cogliere tutta la grande carica politica - critica e costruttiva allo stesso tempo - che contengono le grandi lotte in corso nel Paese e che pongono in termini drammatici l'esigenza di una strada nuova, con una politica di rinnovamento democratico che tenga conto degli interessi, delle necessità, della volontà delle grandi masse.

Bisogna dare a questa carica uno sbocco concreto, in avanti, se non vogliamo che, attraverso l'impotenza del centro e sinistra e la divisione delle forze democratiche, si faccia avanti la minaccia autoritaria e reazionaria. L'esperienza Tambroni, da una parte, deve insegnare ai nostri avversari che è estremamente pericoloso tentare di ritornare a quei tentativi; ma, dall'altra parte, deve anche insegnare a tutte le forze democratiche e antifasciste, che solo la loro unità e la loro combattività possono scorgere sul nascere ogni tentativo di ritentare la prova.

Risulta, da quanto siamo venuti dicendo finora, la estrema situazione vietnamita, in corso alla Casa Bianca.

IL GIOVANE OPERATO MANGIA E SI ALZA

Il rene di « Peppone » continua a funzionare



Le condizioni del giovane sottoposto a Roma al trapianto del rene di uno scimpanzé continuano ad essere soddisfacenti: Antonio Farina si alimenta abbastanza regolarmente e si alza perfino dal letto. I medici che lo curano mantengono tuttavia la riserva sul risultato definitivo dell'intervento. NELLA FOTO: « Peppone », lo scimpanzé donatore. (A PAGINA 7 I SERVIZI)

Sinistre previsioni a Saigon

L'attacco al MIG cinese preannuncia una nuova « scalata »

Entro breve tempo, la Casa Bianca potrebbe ordinare il bombardamento di Haiphong

SAIGON. 14. L'attacco americano contro un aereo cinese, su territorio cinese, è oggi a Saigon qualcosa di cui nessuno vuol parlare. Si è verificato infatti un curioso, e forse significativo, conflitto tra le versioni date dal comando dell'aviazione USA (« Non è vero, il MIG è stato abbattuto sul nord Vietnam ») e l'imbarazzo evidente della Casa Bianca, che si è rifiutata di avallare l'una o l'altra versione. Il New York Times afferma che questo rifiuto « ha lasciato l'impressione che la amministrazione non sia del tutto sicura del luogo dove la battaglia aerea si è svolta. L'amministrazione sembra trattare con cautela l'accusa dei cinesi. Una ragione - rileva il giornale - potrebbe essere costituita dal fatto che nel passato i cinesi non hanno mai lanciato accuse specifiche senza essere sicuri del fatto loro ».

Significative, e allarmanti, sono altre due notizie che indicano come si vada verso una intensificazione della aggressione al Vietnam. La prima notizia: il generale Harold Johnson, capo di Stato maggiore dell'esercito, ha dichiarato oggi a St. Louis di prevedere che la guerra nel Vietnam possa durare ancora una decina d'anni. Egli aveva detto la stessa cosa un anno e mezzo fa, e non vede, ha detto, alcun fatto nuovo che possa indurlo a modificare la previsione. La seconda notizia: entro un mese verrà aumentato il numero degli elicotteri militari in servizio nel Vietnam del Sud: da 1.600 verranno portati a 1.800.

Nelle ultime 24 ore nel Vietnam del Nord sono state effettuate 83 incursioni, soprattutto sul traffico fuorile e costiero (che, come è evidente, è essenzialmente civile). A Saigon è stato ucciso a colpi di pistola l'ex capo della Polizia collaborazionista nel Vietnam centrale, Nguyen Chu. Costui era membro del Kuomintang vietnamita, il Que Don Dang, di estrema destra, anti-buddista e filo-americano. Si ritiene che la sua uccisione costituisca un episodio della lotta sotterranea in corso, nel quadro della attuale crisi politica del regime tra vari gruppi che si contendono il potere. Episodi analoghi sono ac-

caduti di recente anche a Danang. Un altro episodio della lotta politica in corso è dato dall'occupazione del Quartiere generale del gen. To Thai Dinh, comandante del primo corpo d'armata di stanza a Saigon. Il dittatore Cao Ky ha inviato 1000 marines con cannoni e carri armati, ad occupare il Q.G. a seguito della forte opposizione al governo manifestatasi recentemente, sia fra i civili che fra i militari della regione.

Gradimento italiano alla nomina del nuovo ambasciatore sovietico. Secondo un dispaccio della agenzia ANSA, il governo italiano ha espresso il proprio gradimento alla nomina del nuovo ambasciatore dell'URSS in Italia, Nikita Semionovic Rygov. Il nuovo rappresentante sovietico a Roma sostituirà l'ambasciatore Kosyrev il quale ha ricoperto l'alta carica per quasi un decennio.

La Camera affronta domani un altro dibattito di grande interesse: quello sulle mozioni presentate da PCI, PSIUP, PSI e PSDI e sulle interpellanze della DC e di altri gruppi sui gravi fatti accaduti all'Università di Roma, dove il giovane studente Paolo Rossi è stato assassinato il mese scorso dai terroristi fascisti. Come ha sottolineato anche ieri il Comitato universitario nella presa di posizione che illustriamo in altra parte del giornale, il problema che sta davanti al Parlamento non è limitato all'esame dei provvedimenti, pur giusti e necessari, da prendere per stroncare la delinquenza fascista. Esso si allarga invece a tutto il quadro della struttura e della vita universitaria italiana, ordinate su basi conservatrici, arretrate e dispotiche, terreno di coltura ideale per i rigurgiti fascisti. E' dunque in primo luogo il problema di un profondo svecciamento, di una radicale riforma dell'ordinamento universitario, che assicuri un effettivo autogoverno con la partecipazione di tutte le sue componenti: dai professori di ruolo agli assistenti agli incaricati e agli studenti.

Com'è noto, il disegno di legge Gui non soddisfa minimamente a questa esigenza; e del resto l'atteggiamento politico della DC nei confronti dell'intero problema, come si è visto in occasione della precedente discussione alla Camera, e come risulta anche dal tono dell'interpellanza presentata in proposito dal partito di maggioranza relativa, appare improntato a una sostanziale sordità verso le rivendicazioni del movimento democratico universitario, ciò che fra l'altro è motivo di contrasti col PSI e di rinnovato disagio nella maggioranza.

Non mancano neppure, nella DC, tendenze che prendono spunto dai fatti dell'Università di Roma per chiedere apertamente un'accentuazione ancor più conservatrice. In questo quadro si colloca la violentissima lettera inviata a Rumor dall'on. Romano, autorevole membro di parte scelbiano della Direzione dc, per chiedere una immediata discussione e un giudizio sul comportamento dei ministri e sottosegretari dc che avrebbero avallato e la speculazione dei comunisti. La lettera, che non è certamente una semplice iniziativa personale, attacca Tavianelli perché ha denunciato soltanto la responsabilità dei fascisti, Nenni, Donat Cattin, Vittorino Colombo e gli altri parlamentari della maggioranza, che « hanno bivaocato così rivoltosi nell'ateneo romano »; Gui per avere consentito alla defenestrazione di Papi; la RAI-TV per avere attribuito alla destra la colpa degli incidenti. Sono questi gli umori che allignano nella « supercorrente » che governa la DC, e che non possono quindi più essere comodamente minimizzati come marginali espressioni di malcontento. Non a caso, ancora ieri, la Radar, della sinistra dc ha accusato il gruppo dirigente di « ricorrere a metodi di intolleranza » e di perseguire « un recupero a destra, certamente insignificante di fronte ai reali

m. gh. (Segue a pagina 2)

Dichiarazione per la campagna elettorale

La cultura col PCI per una svolta nella vita di Roma

Un gruppo di artisti e uomini di cultura hanno sottoscritto la seguente dichiarazione di adesione alla campagna elettorale del PCI per le elezioni amministrative del 12 giugno a Roma. I primi firmatari sono: l'architetto Carlo Aymonino, il pittore Ugo Attardi, il prof. Ranuccio Bianchi Bandinelli, il pittore Corrado Casali, il critico prof. Giacomo Debenedetti, la prof. Paola Della Pergola, il poeta Galvano Della Volpe, i pittori Piero Guccione, Renato Guttuso e Carlo Levi, il prof. Lucio Lombardo Radice, la pittrice Raphael Mafai, gli scultori Giacomo Manzù e Marino Mazzacurati, il prof. Santo Mazzarino, l'arch. Carlo Melograni, lo scrittore Pier Paolo Pasolini, il prof. Giorgio Tecce, i pittori Sergio Vacchi e Lorenzo Vespignani, il regista Lucchino Visconti, il pittore Alberto Ziveri e il regista Valerio Zurlini. Ed ecco il testo della dichiarazione.

« Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni del suo tessuto sociale: i livelli e le condizioni dell'occupazione, i problemi della casa, della scuola, della sanità pubblica, del traffico. « La situazione del cittadino urbanizzato che pone ardui problemi in ogni grande città del mondo, è divenuta, nella Roma del 1966, estremamente grave, insopportabile. « Roma continua a crescere tumultuosamente, senza regola e senza limiti. Le leggi della tenuta e del profitto continuano a operare come leggi fondamentali dello sviluppo urbano della capitale d'Italia, inasprendo le già gravi contraddizioni